

L'Italia trema ancora Scossa nel Molise paura ma niente danni

Sisma di magnitudo 4.2 avvertito da Campobasso a Termoli
Gli esperti: «Un evento nuovo, non è la sequenza del 2016»

di **Mariaelena Finessi**

► CAMPOBASSO

Paura in Molise per il sisma che ieri ha fatto tremare la terra da Campobasso fino a Termoli. La scossa, di magnitudo 4.2, è stata registrata alle 11.48 (a cui hanno fatto seguito scosse minori). Ad avvertirla nettamente sono stati i paesi che si affacciano sulla costa adriatica e nell'immediato entroterra, ma anche alcune province di Puglia e Abruzzo. Epicentro ad Acquaviva Collecroce, non distante da San Giuliano di Puglia, dove il sisma del 2002 causò il crollo della scuola "Francesco Jovine", sotto le cui macerie trovarono la morte 27 bambini e una maestra. L'evento di Acquaviva - uno dei tre paesini molisani, unici in Italia, a minoranza linguistica croata (ce ne sono anche altri quattro, sul mare, a minoranza albanese) - non rientra nella sequenza sismica iniziata il 24 agosto 2016 nell'Italia centrale.

«È un evento nuovo - spiega il presidente dell'Istituto Naziona-

le di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) Carlo Doglioni - Anche la faglia segue un comportamento diverso rispetto ai terremoti della sequenza di Amatrice perché è molto più profonda e segue un movimento orizzontale». Colpita da un tragico terremoto nel 1456, Acquaviva venne allora rasa al suolo: un evento che gli esperti - fatte le dovute proporzioni con il diverso periodo storico e con la diversa fattezze delle strutture abitative - considerano il più devastante della storia italiana. Feudo dei Cavalieri di Malta, la zona divenne colonia di slavi provenienti dalla Dalmazia nel tentativo di sfuggire all'invasione turca. E l'immigrazione servì proprio a ripopolare quest'area ormai deserta. Il centro storico di Živavoda Kruč (Acquaviva in lingua croata) oggi si presenta costruito - come raccontano i suoi abitanti, intimoriti per ciò che potrebbe accadere nel caso di ulteriori scosse - solo con pietre, sabbia, sassi e fango.

L'ambasciatore croato, Jasen Mesic, ha telefonato al sindaco

molisano, Francesco Trolio per testimoniare la sua «profonda preoccupazione» e offrire aiuto alla piccola popolazione bilingue. I vigili del fuoco, le forze dell'ordine e la protezione civile - con la quale il premier Gentiloni è in contatto costante - hanno avviato le verifiche anche nei comuni di Guardialfiera, Palata, Castelmauro, Tavenna e San Felice del Molise, ma non sembrano esserci danni di rilievo. Apprensione invece per il bacino artificiale di Guardialfiera. L'invaso, prodotto dalla diga del Liscione sul fiume Biferno, è uno dei più grandi del centro Italia e rifornisce d'acqua tutto il basso Molise. Realizzato negli anni Sessanta, è attraversato da una sopraelevata di oltre 8 chilometri, completata nel '68 ma mai collaudata. «Si tratta di un'arteria meritevole di attenzione» chiarisce Domenico Angelone del Consiglio nazionale dei **Geologi**. Disposta intanto la chiusura, per oggi, delle scuole dei Comuni interessati dal sisma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



il bacino artificiale di Guardialfiera, uno dei più grandi del centro Italia

